

LETTERA	0315
Denominazione	Lorenzo Salazar a Giuditta Pasta
Data di stesura	1851 luglio 23
Data di ricezione	
Regesto	Lorenzo Salazar scrive alla sua amica, informandola degli sforzi fatti per ottenere il passaporto. Dopo aver parlato con il conte Strasoldo, il conte Gyulaj e il maresciallo Radeschi, non ottiene risultati positivi, sebbene quest'ultimo gli offra supporto morale. Salazar consiglia infine alla sua amica di presentarsi direttamente da Radeschi e Strasoldo, promettendo di continuare a fare il possibile per aiutarla.
Trascrizione	<p>Dalla mia villa. 23 luglio 1851. Ore 6 mattina</p> <p>Carissima amica, mi do premura di ragualiarla di quanto jeri io feci nella lusinga di pure ottenere pure ottenere quanto desirate. Il conte Strasoldo mi rispose non dipendere da lui un passaporto qualunque, ma bensì dal comando militare, che riguardo a *** sapeva che moltissime persone di somma influenza, non avendo nulla ottenuto, mi consigliava di desistere da qualunque pratica nella certezza della inutilità. Ciò mi ha fatto decidere a partire da Monza per Milano e presentarmi al conte Gyulaj, il quale si limitò a sempre rispondermi che voi sapevate la vera ragione per la quale vi si negava il passaporto e quindi egli non volere tradirvi segreti vostri con me col comunicarmi quella che voi non avevate creduto di dirmi; al che io risposi che la ragione addotta da voi ch'io sapevo, quella era dell'aver voi cantato per concerti di emigrati a Londra, ragione ch'io credeva un pretesto, non potendo essere realmente in buona logica. Ma egli insistendo sempre dicendomi quanto sopra, io ne partii dicendogli essere dolente di dovere dare questa risposta ad una persona che stimo ed amo e che gode giustamente della migliore pubblica opinione. Ritornai a Monza, mi presentai a maresciallo Radeschi, mi rispose colle lagrime agli occhi: «Convengo con voi, mio caro conte, vorrei potere con piacere¹ ad una madre afflitta ed a voi che per lei vi interessate, ma purtroppo non è nella mia possibilità». Risposi a lui dolente anderò a dare questa desolante risposta a chi ancora avea qualche speranza col mezzo mio. Egli all'ora mi soggiungeva che io potessi avere un migliore rapporto degli antecedenti dal conte Strasoldo io lo farò ed io se malgrado quanto il conte Strasoldo mi disse a sua eccellenza io reppicai: «Mi permette andare a dirgli quanto lei mi consiglia io vado immediatamente». «Andate pure», mi rispose, «anch'io gliene parlerò». Assente il conte perché era a Milano, alla moglie di lui saldamente io raccomandai la nostra supplica. Mi promise di farlo. Dopo tutto ciò, io credo che meglio oggi che domani col mio metodo voi vi presentiate prima dal maresciallo Radeschi e poi dal conte Strasoldo a Mirabello, anche a nome mio se lo credete. I mezzi miei sono ormai esauriti, tutti gli impiegai e sarei forse riuscito se prima di altri avessi parlato. Gradite la mia sincera volontà e a mia tranquillità datemi una riga di riscontro che mi assicura che questa mia vi sia pervenuta. Credetemi colla più sincera amicizia che fa i migliori voti per voi. A giorni io partirò per Vienna e spero anche per Londra. Salazar Lorenzo</p>

Lingua	Italiano
Consistenza	cc. 3
Bibliografia	
Mittente	Lorenzo Salazar
Destinatario	Giuditta Pasta
Data topica	
Note generiche	La lettera reca un'etichetta del <i>I° Congresso e mostra sistematica del Risorgimenti, Milano 1906 – Espositore Ferranti; n. 64/4 bis</i> ¹ “Convengo...potere” sottolineato;
Collocazione	JOB 16-01, Box 12, Folder 33
Ente conservatore	The New York Public Library – Music Division
Trascrizione (cognome, nome)	Germi Andrea